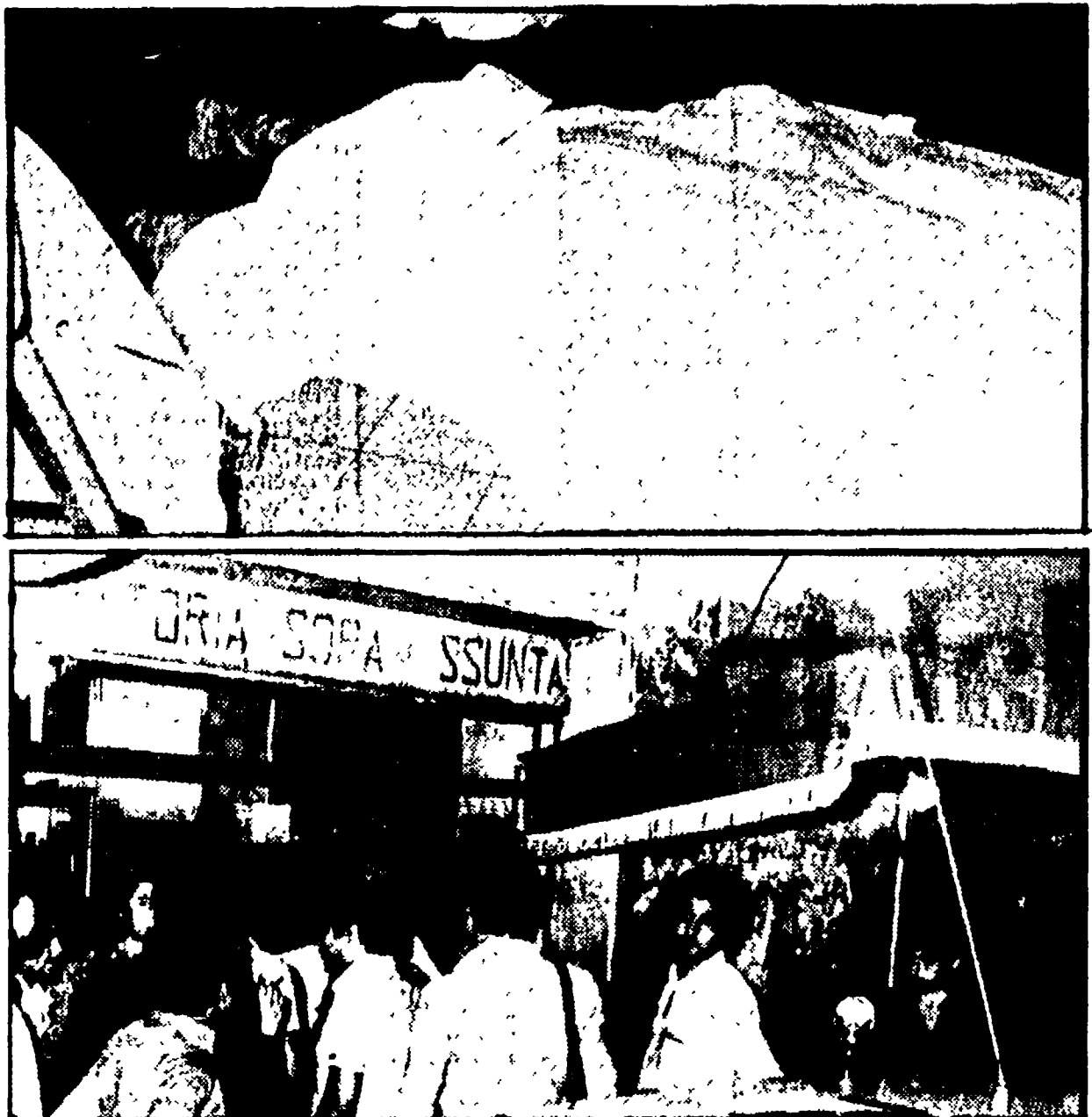


Poche ore dopo la grave sentenza che assolveva l'agente Velluto

Commando spara per assassinare la guardia e fulmina un giovane a cena con la fidanzata

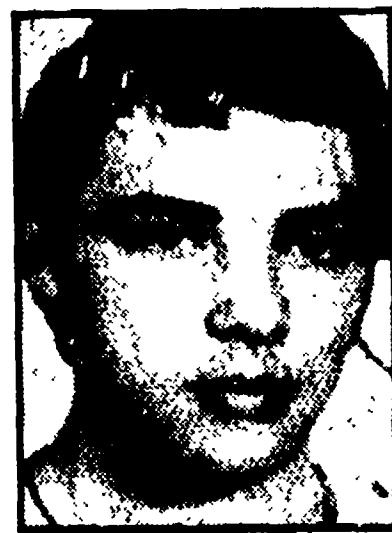
Mauro Amato, 21 anni, colpito di spalle da un terrorista armato di pistola - Era seduto al tavolo vicino a quello occupato dall'agente di custodia - L'agghiacciante esecuzione in un ristorante della vecchia Roma - « Sono fuggiti in due su una Vespa »



ROMA — NELLA FOTO IN ALTO: Il corpo senza vita del giovane ucciso all'interno del ristorante. IN BASSO: Il luogo dove è avvenuto il delitto

ROMA — Un ragazzo di ventun'anni seduto a cenare in una trattoria della vecchia Roma è stato assassinato da una coppia di terroristi che lo hanno scambiato per Domenico Velluto, l'agente di custodia processato e assolto proprio ieri per l'uccisione dello studente Mario Salvi. Era l'agente la vittima designata dai due terroristi, fuggiti poi a bordo di una « Vespa ». Questa, almeno, è la spiegazione che gli inquirenti danno all'agghiacciante omicidio avvenuto ieri sera a poche ore della grave sentenza dei giudici della terza Corte d'assise, che avevano assolto Velluto con formula piena. I giurati hanno infatti ritenuto che la guardia abbia fatto « uso legittimo delle armi ».

L'agente di custodia ieri sera era andato con la sua ragazza nella Trattoria della Sora Assunta, in via San Paolo alla Regola 29, proprio per festeggiare il verdetto. Un criminale, sceso da un'altra « Vespa » guidata da un altro criminale, si fermò sulla soglia del locale e ha fatto fuoco sette volte: i colpi, invece di Velluto al quale erano quasi sicuramente destinati, hanno crivellato Mauro Amato, 21 anni, seduto ad un altro tavolo assieme alla fidanzata e al suo zio. Mentre tutti si gettavano a terra terrorizzati, il ragazzo ha avuto un sussulto ed è scivolato a terra con la camicia rossa di sangue. La scena si è svolta sotto gli occhi di una ventina di



Mauro Amato

giornalisti il proprio nome — era seduto a un tavolo distante quattro-cinque metri dall'ingresso della trattoria, assieme alla ragazza. Intorno ci saranno state altre dieci persone, o qualcuna di più, in tutte le coppie, qualche famiglia. Improvvisamente abbiamo visto fermarsi sulla soglia un uomo alto, a volto scoperto, che impugnava a due mani una pistola con la canna molto lunga: forse con il silenziatore. Una ragazza bionda per un attimo si è messa a ridere: pensava ad uno scherzo. Poi si sono sentiti i colpi, uno dopo l'altro, almeno cinque. Erano secchi, ma soffocati. La gente si è messa a urlare e ha cominciato a gettarsi a terra riprendendosi sotto i tavoli. Chi voltava le spalle all'ingresso ci ha messo qualche secondo in più per capire ».

« Il ragazzo ucciso — raccontano i testimoni — non aveva modo di ripartirsi: non vedeva il terrorista che gli era alle spalle ed è rimasto dritto sulla sedia, ha urlato quando i proiettili l'hanno colpito alla schiena. Era seduto a un tavolo proprio accanto a quello dell'agente Velluto. Quando i colpi sono finiti nessuno ha più fatto caso a quello che accadeva fuori: abbiamo cercato di soccorrere quel poveretto che diventava bianco come un lenzuolo ».

Ed ecco la scena vista dalla trattria. Racconta un giovane: « Mi trovavo a circa dieci metri dall'ingresso della trattoria, appoggiato a una macchina. È passata una « Vespa » bianca, credo fosse una « 125 ». Una notata perché un cagnolino correva dietro ubbiando. A bordo c'erano due: quello davanti aveva qualcosa sul volto, come un cappuccio; quello dietro nascondeva qualcosa fra le mani. Si sono fermati proprio davanti alla porta accanto al ristorante: è sceso quello seduto sul sedellino posteriore e si è fermato proprio sulla soglia. L'ho visto che teneva il braccio impugnando un pistoletto con la canna molto lunga. Ho sentito tanti colpi secchi: forse cinque, forse più. La scena è durata pochissimo, qualche secondo. Poi la « Vespa » è ripartita coi due a tutta velocità: dalla trattoria si sentiva la gente urlare ».

Cinque minuti dopo l'attentato il corpo del ragazzo era sul pavimento del locale coperto da una tovaglia bianca. La fidanzata, Mariastella, anche lei di 21 anni, non ha retto di fronte alla scena terribile: ha urlato, scoppiando in lacrime, poi è svenuta. Il padre e altri clienti della trattoria l'hanno soccorsa e accompagnata all'ospedale « Nuovo Regina Margherita », dove i medici le hanno somministrato dei calmanti.

In margine allo spietato delitto è avvenuto un episodio che, secondo la polizia, potrebbe forse rivelarsi collegato al criminale attentato, e mostrarsi quindi utile per rintracciare gli assassini. Poco prima delle 22 la pattuglia di una « volante » che era in servizio di vigilanza sotto l'abitazione del sindaco Argan, in via Casini, a Monteverde, ha visto una « 600 » imboccare la strada contornando a tutta velocità gli agenti più vicini.

In margine allo spietato delitto è avvenuto un episodio che, secondo la polizia, potrebbe forse rivelarsi collegato al criminale attentato, e mostrarsi quindi utile per rintracciare gli assassini. Poco prima delle 22 la pattuglia di una « volante » che era in servizio di vigilanza sotto l'abitazione del sindaco Argan, in via Casini, a Monteverde, ha visto una « 600 » imboccare la strada contornando a tutta velocità gli agenti più vicini. L'obiettivo è quello di verificare se l'attuale legislazione in materia è valida e formulare eventuali proposte di cambiamento.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche il senatore Francesco Rebecchini, responsabile della Dc per le Partecipazioni statali e membro della commissione bilancio. Egli ha aggiunto che probabilmente l'indagine, che è condotta da tutta la commissione, prenderà in considerazione anche alcune aziende delle Partecipazioni statali. Al di là dell'aspetto formale riguardante la relazione finale per l'aula — ha detto il senatore — l'indagine è importante per affrontare, con idonea azione legislativa, il problema del risanamento finanziario delle imprese che dovrà seguire la riconversione industriale, individuando le aree di intervento più efficaci.

Ciò — ha aggiunto — al fine di contribuire al necessario recupero del dinamismo e della mobilità di tutti i fattori della produzione. Il tragico episodio avvenne la sera del 7 aprile dello scorso anno mentre in pieno centro a Roma — proprio a pochi metri di distanza dalla trattoria dove s'è svolta l'uccisione — si svolgeva una manifestazione di protesta indetta da gruppi extraparlamentari contro la condanna dell'anarchico Giovanni Marini. Furono lanciate bottiglie incendiarie contro l'ingresso del ministero di Grazia e Giustizia: l'agente di custodia Velluto, che era di servizio a guardia sul portone, inseguì per un centinaio di metri un gruppo di giovani e sparò quattro colpi di pistola, uno dei quali raggiunse alla nuca Mario Salvi fulminandolo. Quando il ragazzo fu portato all'ospedale, ormai morto, gli fu trovata una pistola infilata nei pantaloni. Neppure il processo ha contribuito a chiarire se lo studente era armato o se la pistola gli fu collocata accanto più tardi. Per questo si è aperta ancora un'inchiesta.

Alcuni testimoni che soccorsero Mario Salvi appena caduto a terra s'acciararono i blue-jeans del ragazzo ma non notarono alcuna arma. L'esistenza della pistola non è circoscritta da poco: l'agente Velluto, infatti, disse di avere sparato per difendersi. Riconobbe perfino d'aver agito in stato di panico, d'aver forse esagerato. Ed è grave che i giudici abbiano avallato un comportamento abnorme definendolo « uso legittimo di armi » e respingendo del tutto le richieste della pubblica accusa, che erano state di sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Gli assessori ritengono quindi necessario l'intervento del governo, del parlamento, delle forze politiche e sociali per una corretta soluzione di questi problemi. In particolare gli assessori hanno richiesto al governo la immediata convocazione del CIPE per la determinazione del fondo per il 1977 e il 1978.

Sergio Criscuoli

Documento del Consiglio superiore

Solo un detenuto su 100 in permesso non rientra: i problemi sono altri

I giudici di sorveglianza senza mezzi - Opposizione a cambiare le norme riformatrici

ROMA — Sono sempre meno i detenuti che, ottenuto un permesso per uscire dal carcere, non vi hanno fatto più ritorno. Lo rivela il Consiglio superiore della magistratura che ha svolto una attenta indagine sulla situazione carceraria. Dalla relazione si apprende che nel periodo 1. febbraio 1977 - 30 aprile 1977 i mancati rientri sono aumentati in maniera « apprezzabile » se si confrontano i dati con quelli relativi al periodo 21 agosto 1975-31 gennaio 1977. Infatti, nonostante un sensibile aumento dei permessi accordati nel febbraio-aprile 1977 (10.468) in questo periodo la percentuale dei mancati rientri è del 1,07 mentre nei precedenti 17 mesi su 28.180 permessi accordati si ebbe una percentuale di mancati rientri del 3,24 per cento.

Dei detenuti non rientrati nel periodo agosto 1975 - gennaio 1977 ne sono stati catturati 405, mentre dei 112 non rientrati nel trimestre febbraio-aprile 1977, 88 sono stati catturati.

Questi dati dimostrano in modo evidente la strumentalità delle polemiche sui mancati rientri che erano servite per creare allarmismo e per spingere ad un giro di vite nei confronti di giudici di sorveglianza « rei » di avere, con troppa facilità, permesso ai detenuti di uscire, per brevi periodi, dal carcere.

Concreta possibilità

In proposito, la relazione del Consiglio superiore è molto netta: « Il permesso ha di fatto costituito, finora, l'unica concreta possibilità di trattamento del detenuto e l'unico mezzo offerto dalle attuali strutture per tentare il recupero del detenuto alla vita sociale. Da ciò è derivato che, spesso, esso è stato usato con funzione di premio ed al fine di mantenere la disciplina nelle carceri, nonché come rimedio in genere alle carenze strutturali ».

E queste carenze sono messe bene in evidenza nel documento del CSM stesso dai magistrati Domenico Nastro e Mario Alberti. Essi dati servono per illustrare la situazione: delle 24 sezioni di sorveglianza solo 7 sono fornite degli educatori e assistenti

sociali; solo 3 sono fornite dagli incaricati giornalieri; solo 5 sono fornite degli esperti. « La mancanza della possibilità di operare per la riabilitazione del detenuto dell'istituto penitenziario (il sovraffollamento è un'altra causa della impossibilità di qualsiasi intervento rieducativo) ha certamente aumentato le difficoltà dei magistrati di sorveglianza nella valutazione della pericolosità sociale del detenuto e nella applicazione della disciplina dei permessi ».

« Valvola di sfogo »

E' in questa situazione che sono potuti accadere episodi preoccupanti nei quali la valutazione del detenuto al quale era stato accordato il permesso è apparsa superficiale. Ma proprio perché, questo è il senso della relazione del CSM, non è l'istituto dei permessi che sarà discusso, ma la mancata attuazione della riforma che ha fatto del permesso « una valvola di sfogo », per una eventuale modifica della legge bisogna muoversi con attenzione.

La prossima settimana, in Parlamento, sarà discusso un disegno di legge governativa con il quale si intende mutare il regime dei permessi (restrizioni, opposizione del PM). Queste modifiche sono contestate dai giudici di sorveglianza che hanno chiesto all'organo di autogoverno della magistratura un incontro (previsto per il 13 prossimo) per discutere di questi problemi. La preoccupazione è che un inasprimento del regime possa creare condizioni per l'esplosione di proteste e rivolte negli istituti penitenziari che vivono in una difficile e precaria situazione, appena contemperata dalle poche norme della riforma che sono diventate una realtà.

Ad avviso del CSM altro deve essere l'orientamento: creare istituti penitenziari super vigiliati per i detenuti di mostrarsi pericolosi; controllare il detenuto sin dall'inizio della permanenza in carcere per valutare appieno la sua personalità; adeguare le strutture, istituire permessi premio a favore di detenuti condannati in via definitiva e che abbiano tenuto buona condotta.

P. 9.

Magistrato avrebbe già emesso 10 comunicazioni giudiziarie

Oggi a Genova vertice per la « coda di rospo »

Vi partecipano i magistrati che indagano sul pesce velenoso. Crisi nel settore ittico - L'« abbuffata » di surgelato a Ostia

ROMA — Un « vertice » di magistrati che indagano sulla vicenda della « coda di rospo » di Formosa, il pesce tossico, che ha mietuto vittime in Italia, avrà luogo oggi a Genova. Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi che dirige l'inchiesta giudiziaria romana si recherà infatti nel capoluogo ligure per incontrarsi col collega Mario Sossi. All'incontro sarà presente anche il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, il magistrato che per primo decise il sequestro su scala nazionale della « coda di rospo » di qualsiasi tipo (surgelato, congelato, refrigerato e fresco). E' stato in seguito a questa decisione,

adottata dopo l'accertamento che i due turisti belgi deceduti a Jesolo erano stati stroncati dalla neurotossina contenuta in una « coda di rospo », che fra i consumatori italiani si è diffusa l'opinione che qualsiasi tipo di pesce può essere velenoso. Un errore allarmistico che ha provocato un vertiginoso calo della vendita di pesce in tutta Italia. Secondo l'opinione diffusa negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Roma nel « vertice » genovese di oggi dovrebbe essere adottati alcuni provvedimenti giudiziari. Si parla di diversi mandati di cattura che verrebbero emessi nei confronti di alcuni importatori e funzionari statali,

colpevoli di aver fatto introdurre in Italia una grossa partita di pesce da Formosa mentre il ministero ne aveva ordinato il « blocco ». Per ragioni di ordine pubblico, si è formato un comitato di salvataggio di pesci incriminati sarebbero stati dirottati da Formosa verso alcuni paesi scandinavi e da questi spediti a Genova e da questi spediti a Genova e da questi spediti a Genova. I funzionari non avrebbero controllato l'esatta provenienza del pesce facilitando in questo modo il traffico di pesce. Sono stati individuati alcuni importatori. La prova del reato in centinaia di documenti doganali fatti sequestrare dai magistrati deceduti in Emilia e Veneto. Sul nomi dei destinatari delle comunicazioni viene mantenuto il più stretto riserbo. Forse sarà possibile sapere qualcosa di più preciso oggi dopo il « vertice ».

Lo ha deciso la FLM

Nelle aziende romane i metalmeccanici discuteranno di aborto

ROMA — Nei prossimi mesi, e certamente a partire da settembre nelle fabbriche metalmeccaniche romane come nei consigli di fabbrica, si terranno dibattiti assembleari su temi, come quello della maternità libera e consapevole o quello drammatico dell'aborto, che per anni sono stati considerati estranei all'iniziativa sindacale. Lo ha deciso la Federazione metalmeccanica di Roma (FLM) che in un ampio documento del consiglio generale affronta la questione dell'aborto. E' la prima volta che in una nota ufficiale, una organizzazione sindacale discute questo drammatico problema, anche se è vero che all'interno della FLM, come di altri sindacati e non solo a Roma, gra-

zie soprattutto all'impegno delle donne al lavoro dei loro coordinamenti, negli ultimi tempi la cosiddetta problematica femminile è stata l'argomento di dibattito e di discussione. Dopo aver denunciato la piaga dell'aborto clandestino la FLM romana si dichiara « fortemente della necessità di aprire un confronto, prioritariamente, sulla difesa della condizione di salute delle donne, in particolare nei luoghi di lavoro, si pronuncia poi contro un'assenza di legislazione adeguata e contro la latitanza del governo che lascia inalterata la piaga dell'aborto clandestino e non dà prospettive di reale prevenzione. Pertanto — prosegue il comunicato — nel valutare l'andamento della legge sull'aborto dichiara la più profonda disapprovazione su quanto è accaduto al Senato. La FLM riafferma quindi la necessità di una legge che ponga fine alla piaga sociale, tutelando la salute, la libertà e la dignità delle donne.

Il consiglio generale del metalmeccanico considera necessario superare l'atteggiamento di delega nei confronti delle forze politiche e si impegna ad assumere tutti i problemi che investono i lavoratori nella fabbrica e nella società. In particolare sollecita il governo a Venezia a dare una parte valorizzata degli strumenti di partecipazione e dell'altra impegno l'organizzazione ad elaborare una proposta politica anche sui temi che riguardano la famiglia, e la maternità, per rimuovere le cause che sono a monte dell'aborto, sia in termini di mancanza di informazione sanitaria, sia in termini di isolamento.

La moglie Luisa, il figlio Francesco, il fratello Franco ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di GIUSEPPE DESSI

Si è spenta ieri, a soli 37 anni, dopo perniciosa malattia la compagna MARIA DI LENA

della Sezione Italia, lasciando nel dolore la madre Teresa, la sorella Paola e il marito Antonio Caputo e la piccola figlia Antonella di soli 4 anni. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16.30 presso l'ospedale Floriani. La salma sarà tumulata a Naso (Messina).

Per iniziativa della Commissione bilancio del Senato

Indagine sui rapporti fra impresa e finanza

I programmi presentati da Napoleone Colajanni - Invitati a deporre i rappresentanti di grandi imprese e banche

ROMA — Sul finanziamento delle imprese — questione di crescente importanza nella attuale processo di ristrutturazione e riconversione industriale — un'indagine conoscitiva è stata decisa dalla commissione bilancio e programmazione del Senato. Il problema, d'altra parte, è stato oggetto di discussioni nelle trattative tra i partiti democratici ed è compreso nel documento programmatico.

L'indagine — ha spiegato il compagno Napoleone Colajanni, presidente della commissione, in una conferenza stampa che si è svolta ieri al Senato — prevede tre fasi. La prima fase, più propriamente preparatoria, si è già svolta nei mesi di maggio e giugno ed è consistita nella raccolta ed elaborazione di dati statistici effettuate da un gruppo di lavoro composto da funzionari della commissione e dell'ufficio documentazione e ricerche del Senato sulla base di dati forniti dalla Banca d'Italia, dall'Istat e dal Mediocredito.

I primi risultati hanno mostrato che dal 1968 ad oggi l'indebitamento è aumentato rapidamente nelle imprese medio-grandi (sopra i 1500 dipendenti). Le banche hanno preferito il fare crediti, il rapporto con le grandi aziende piuttosto che con le piccole. Inoltre vi è stato uno spostamento verso l'indebitamento a breve scadenza, su cui l'impresa paga interessi pesanti di carattere di esiguità a lunga scadenza. (Germania, Inghilterra, USA). Infine, entro la tarda primavera del '78, sarà stesa la relazione finale che, dopo l'esame da parte della commissione, sarà rimessa alla direzione dell'aula. L'obiettivo è quello di verificare se l'attuale legislazione in materia è valida e formulare eventuali proposte di cambiamento.

Ala conferenza stampa ha partecipato anche il senatore Francesco Rebecchini, responsabile della Dc per le Partecipazioni statali e membro della commissione bilancio. Egli ha aggiunto che probabilmente l'indagine, che è condotta da tutta la commissione, prenderà in considerazione anche alcune aziende delle Partecipazioni statali. Al di là dell'aspetto formale riguardante la relazione finale per l'aula — ha detto il senatore — l'indagine è importante per affrontare, con idonea azione legislativa, il problema del risanamento finanziario delle imprese che dovrà seguire la riconversione industriale, individuando le aree di intervento più efficaci.

Ciò — ha aggiunto — al fine di contribuire al necessario recupero del dinamismo e della mobilità di tutti i fattori della produzione. Il tragico episodio avvenne la sera del 7 aprile dello scorso anno mentre in pieno centro a Roma — proprio a pochi metri di distanza dalla trattoria dove s'è svolta l'uccisione — si svolgeva una manifestazione di protesta indetta da gruppi extraparlamentari contro la condanna dell'anarchico Giovanni Marini. Furono lanciate bottiglie incendiarie contro l'ingresso del ministero di Grazia e Giustizia: l'agente di custodia Velluto, che era di servizio a guardia sul portone, inseguì per un centinaio di metri un gruppo di giovani e sparò quattro colpi di pistola, uno dei quali raggiunse alla nuca Mario Salvi fulminandolo. Quando il ragazzo fu portato all'ospedale, ormai morto, gli fu trovata una pistola infilata nei pantaloni. Neppure il processo ha contribuito a chiarire se lo studente era armato o se la pistola gli fu collocata accanto più tardi. Per questo si è aperta ancora un'inchiesta.

Alcuni testimoni che soccorsero Mario Salvi appena caduto a terra s'acciararono i blue-jeans del ragazzo ma non notarono alcuna arma. L'esistenza della pistola non è circoscritta da poco: l'agente Velluto, infatti, disse di avere sparato per difendersi. Riconobbe perfino d'aver agito in stato di panico, d'aver forse esagerato. Ed è grave che i giudici abbiano avallato un comportamento abnorme definendolo « uso legittimo di armi » e respingendo del tutto le richieste della pubblica accusa, che erano state di sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale.

Riunione nazionale a Roma

Gli assessori alla sanità: « abbiamo bisogno di soldi »

ROMA — I problemi connessi al passaggio alle regioni dell'assistenza sanitaria sono stati discussi nel corso di una riunione degli assessori regionali. E' stata affermata la necessità che il governo, rispettati i tempi previsti per l'emanazione del decreto delegato, per la riforma si conformi, nella identificazione delle materie da trasferire e delegare, al parere espresso dalla commissione interparlamentare.

Gli assessori hanno sottolineato la « imprescindibile necessità » che al trasferimento delle competenze corrisponda una puntuale determinazione ed una tempestiva erogazione delle risorse finanziarie necessarie alla loro corretta gestione che tenga anche conto della esi-

genza di esercitare un efficace intervento in particolare nelle materie dell'igiene e della prevenzione. Sono stati anche esaminati i problemi posti alle regioni dalla legge 30 giugno del 1977 n. 349 (scioglimento mutuo) sulla quale gli assessori hanno espresso « largamente positivi » e « confermato l'impegno per una « rapida e corretta » gestione a livello nazionale e regionale. Per una puntuale valutazione dei vari aspetti della legge e per elaborare una comune strategia, gli assessori hanno deciso di organizzare uno specifico seminario di lavoro che si terrà a Catanzaro nei giorni 21-23 luglio. Gli assessori hanno sin d'ora ribadito la loro disponibilità per l'immediata convocazione delle parti per la definizione e la stipula

delle convenzioni uniche previste, dalla stessa legge. Esaminando poi i problemi connessi alla gestione ospedaliera ed in particolare alla applicazione del contratto dei dipendenti ospedalieri, gli assessori hanno sottolineato la « drammaticità » della situazione finanziaria nella quale si dibattono le regioni nell'« assoluta impossibilità » di garantire la correttezza dei pagamenti anche per le spese di personale. Gli assessori ritengono quindi necessario l'intervento del governo, del parlamento, delle forze politiche e sociali per una corretta soluzione di questi problemi. In particolare gli assessori hanno richiesto al governo la immediata convocazione del CIPE per la determinazione del fondo per il 1977 e il 1978.

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA' NOVARA
SCUOLA PER INFERMIERI PROFESSIONALI
AVVISO
Sono aperte fino alle ore 12 del 9 settembre 1977 le iscrizioni al Corso triennale per Infermieri professionali per l'anno scolastico 1977/1978.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola (C.so Mazzini 18) dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

LA FERROVIARIA ITALIANA AREZZO
Avviso di gara per:
— Lavori di manutenzione all'armamento della linea Arezzo - Stia;
— Lavori di risanamento della stazione di Arezzo sulla linea Arezzo - Stia connessi alla costruzione di un muro di sostegno in conglomerato cementizio, nella costruzione di una galleria in tubi di cemento per scolo di acque, e nella costruzione di una canalizzazione in tubo di p.v.c. per impianti elettrici.
1) La L.F.I. indirà gara per:
l'appalto dei lavori di manutenzione all'armamento della linea Arezzo - Stia per complessivi ml. 10.974;
l'appalto dei lavori di risanamento della stazione di Arezzo.
2) L'importo dei lavori a base d'asta ammonta:
a) a L. 119.077.900 per i lavori di manutenzione all'armamento della linea Arezzo - Stia;
b) a L. 13.500.000 per i lavori di risanamento della stazione di Arezzo.
3) Le gare saranno eseguite mediante licitazione privata, col sistema di cui alla lettera e) art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 e con il procedimento di cui all'art. 5 della stessa legge.
4) Le Ditte che intendono essere invitate a prendere parte alle gare suddette potranno far pervenire apposita domanda specificando a quale gara intendono partecipare in carta legale, improrogabilmente entro le ore 12 del giorno 20 luglio p.v. Le domande, che non saranno vincolanti per questa Amministrazione, dovranno essere indirizzate a: « La Ferroviaria Italiana », Via G. Monaco, 3 - Arezzo e dovranno riportare anche sulla busta, oltre all'indicazione del mittente, la specificazione della gara a cui intendono partecipare con la seguente iscrizione:
« Richiesta di invito a partecipare alla gara di appalto per lavori di manutenzione all'armamento sulla linea Arezzo - Stia » oppure « Richiesta di invito a partecipare alla gara di appalto dei lavori di risanamento della stazione di Arezzo ».

MUNICIPIO DI RIMINI Segreteria Generale
Avviso di gara
Il Comune di Rimini indirà quanto prima una gara di licitazione privata per la aggiudicazione di:
1) Lavori di soprelevazione della scuola elementare di Viserbella di Rimini, Via Feltrina, ang. Via Minghetti, comprendente i seguenti appalti:
a) opere murarie ed affini, da falegnameria, da fabbro, da elettricista - Importo a base d'asta L. 35.515.000;
b) opere per risaldamento, idrico sanitario ed antincendio - Importo a base d'asta L. 7.523.900.
2) Lavori di ampliamento della scuola elementare di Viserbella di Rimini, Via Feltrina, ang. Via Minghetti, comprendente i seguenti appalti:
a) opere murarie ed affini, da falegnameria, da fabbro, da elettricista - Importo a base d'asta L. 7.163.216.
Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese che intendono partecipare alle gare dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco ed inviata a mezzo raccomandata, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso all'Alto Prefetto di questo Comune.
Rimini, 2 luglio 1977
IL SINDACO
(Pugliarini prof. Nicola)

Statorist L'ARTISTE DI MAGGIORE
agenzia specializzata URSS per viaggi in URSS